

Stefano Segadelli - Ivan Rossetti

Trekking e Mountain Bike nella Val Ceno

37 itinerari tra ofioliti, calanchi e paesaggi naturalistici



Anello_{della}
Val Ceno

Ophryis s.r.l.

Società di promozione turistica, culturale ed ambientale

**Hanno collaborato:**

Michele Adorni e Andrea Sacconi per la stesura dei testi e dei percorsi relativi alla Riserva del Monte Prinzera;

Sara Chiappini per i testi in italiano;

Andrea Conti Ufficio Tecnico del Comune di Valmozzola;

Licia Ferrari e Laura Bigon per la versione inglese;

Michele Mendi fotografo naturalista;

Le sezioni alpine dei comuni di Bardi, Bore, Fornovo di Taro, Medesano, Pellegrino Parmense, Solignano, Valmozzola, Varano dé Melegari, Varsi e la Proloco di Varano Marchesi;

Matteo Zanelli per la verifica del percorso "Anello della Val Ceno";

Luca Bazzani e Paolo Bernardi per l'arrampicata all'Ansa dei Graniti;

La guida è stata realizzata coi contributi finanziari di:

Regione Emilia-Romagna

Provincia di Parma

Comunità Montana delle valli del Taro e del Ceno

Le Amministrazioni comunali di Bardi, Bore, Fornovo di Taro, Medesano, Pellegrino Parmense, Solignano, Valmozzola, Varano dé Melegari, Varsi.

Infine gli autori ringraziano:

Luigi Aramini

(Assessore Forestazione e Prodotti Sottobosco della Comunità Montana delle valli del Taro e del Ceno)

Rita Arcozzi

(Servizio Sistemi informativi geografici)

Stefania Baratta

(Assessore al Turismo, Pellegrino P.se)

Alessandro Cardinali

(Assessore al Turismo della Comunità Montana delle valli del Taro e del Ceno)

Giancarla Colla

(Assessore al Turismo, Solignano)

Lino Coser

(Assessore al Turismo, Fornovo di Taro)

Giuseppe Delfi

(Assessore al Turismo, Medesano)

Osvaldo Ghidoni

(Assessore alla Cultura, Varsi)

Federico Madini

(Assessore all'Ambiente, Pellegrino Parmense)

Marco Marenghi

(vice sindaco di Bore)

Gabriella Meo

(Assessore al Turismo della Provincia di Parma)

Stefano Mordazzi

(Club Alpino Italiano Sezione di Parma)

Fausto Ralli

(Sindaco del Comune di Bore)

Armando Risoli

(Club Alpino Italiano Sezione di Parma)

Vittorio Rivia

(Ufficio Tecnico del Comune di Bore)

Luca Sozzi

(Assessore al Turismo, Valmozzola)

Pierantonio Tanzi

(Assessore al Turismo, Varano dé Melegari)

Massimiliano Trauzzi

(Assessore all'Ambiente, Valmozzola)

Guido Mondelli

(Regalami il tuo Sogno srl)

Le fonti delle fotografie sono citate direttamente nelle didascalie. Ove non specificato le foto sono di Stefano Segadelli. E' doveroso ricordare, per il materiale gentilmente concesso, Michele Mendi, fotografo naturalista.

“Un sentiero unico che unisca in una sorta di anello tutti i comuni che si affacciano sulla Valceno”; questa idea è uscita come una illuminazione ed è stata accolta con entusiasmo ed all’unanimità da tutti i rappresentanti dei comuni riuniti.

Proprio così, l’idea di proporre la guida dei sentieri della Valceno è nata durante uno dei numerosi incontri che da tempo teniamo, discutendo, alla ricerca di idee e progetti, tesi a far conoscere la nostra valle ed ad incentivare il turismo.

Da subito ci abbiamo creduto e con entusiasmo abbiamo iniziato a lavorarci intensificando i nostri incontri, raccogliendo materiale, facendo passeggiate e fotografie. Il progetto ci è sembrato molto importante, tanto da indurci a coinvolgere oltre ai nove comuni, anche la Comunità montana Ovest, la Provincia di Parma e la Regione Emilia Romagna che

hanno condiviso la nostra idea ed hanno deciso di partecipare all’iniziativa, apprezzando il nostro lavoro corale che propone il territorio della Valceno in una dimensione unitaria e moderna.

Con il completamento di questa guida finalmente vediamo premiato il nostro impegno. Una guida escursionistica che rappresenta un primo traguardo raggiunto, ma anche un tassello del nostro progetto che prevede la realizzazione di altre guide a tema, carte geografiche e nuove proposte per la Valceno.

La proponiamo al turista ed all’appassionato che potrà trascorrere ore liete immerso in un’ambiente integro ed in larga parte incontaminato. L’ospitalità nei nostri agriturismi, bed and breakfast ed alberghi è assicurata.

Augurandoci di avere reso un buon servizio, concludiamo invitandovi a preparare gli scarponi e la mountain bike che la Valceno vi aspetta!!



In Val Ceno gli amanti della natura e delle attività sportive all’aria aperta possono trovare infinite possibilità in un territorio ricco di potenzialità per il tempo libero e lo sport. Trekking, passeggiate a cavallo, mountain-bike, arrampicata sportiva, canoying e parapendio vivacizzano il turismo in questa vallata. In particolare all’interno della Val Ceno numerosi sono i percorsi per gli appassionati di mountain-bike e trekking, che permettono a chi li percorre di apprezzare le bellezze di questa vallata nell’alternarsi delle stagioni e nel pieno rispetto della natura.

L’escursione altitudinale offre ambienti naturali diversificati nella flora e nella fauna. Il clima mite, le verdi vallate, le cime innevate

del crinale, i meravigliosi laghetti montani, l’architettura, testimonianza di un glorioso passato, l’ospitalità semplice ma generosa della sua gente, la gastronomia fatta di sapori genuini, fanno della Val Ceno il luogo ideale per una vacanza adatta a tutte le età in ogni stagione dell’anno.

La presente guida escursionistica, che vede la partecipazione dei comuni di Bardi, Bore, Fornovo di Taro, Medesano, Pellegrino Parmense, Solignano, Valmozzola, Varano de’ Melegari, Varsi, della Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno, della Provincia di Parma e della Regione Emilia-Romagna, si configura come un importante strumento di valorizzazione turistica unitaria della Val Ceno.



La sede municipale del Comune di Valmozzola si trova nella frazione di Mormorola (metri 565 s.l.m.). Il paesaggio della valle del Mozzola è condizionato dalla presenza di rocce sia di natura ofiolitica, sia di natura arenacea. Fra le prime è annoverato il Groppo di Gusaliggio, a precipizio sul torrente, mentre alla seconde appartengono le spettacolari pareti delle cime di M. Barigazzo, M. Grosso e M. la Tagliata. In particolare, il composito spartiacque tra le valli del Ceno e del Taro compreso tra il M. Barigazzo (m 1286 s.l.m.) e il M. La Tagliata (m 1227 s.l.m.), costituisce un'area di grande interesse naturalistico. Per questo motivo, le vaste zone boscate comprese tra le cime del M. Barigazzo e del M. Grosso, sono state recentemente riconosciute come Sito di Interesse Comunitario. Il paesaggio vegetale è costituito a quote basse dai tipici boschi misti collinari, querceti a roverella (*Quercus pubescens*) e Rovere

Il paese di Mormorola,
sede del palazzo comunale



(*Quercus petraea*) che crescono preferibilmente lungo i versanti ad esposizione meridionale, mentre i boschi di carpino nero rappresentano quelli ad esposizione settentrionale. La fascia più elevata è caratterizzata da dense faggete tra le quali compaiono anche l'acero montano, il sorbo degli uccellatori, e il maggiociondolo alpino. Lungo i versanti che dominano Tosca, la Val Mozzola e la Val Noveglia, si osservano anche estesi castagneti da frutto. In età medievale sulle rupi ofiolitiche che sovrastano il torrente Mozzola, nella parte centrale della vallata, sono state erette la rocca di Landasio (acquistata nel 1044 da Beatrice di Lorena, madre della celebre contessa Matilde di Canossa) e la rocca di Gusaliggio, documentata fra i possessi dei marchesi Pallavicino fin dai primi anni del '200, della quale sono tutt'oggi visibili le rovine. La valle del Mozzola è legata in modo particolare alla figura del marchese Uberto Palla-



La rupe di Gusaliggio dove sono ancora visibili le rovine dell'antico castello di probabile età medievale

vicino "il Grande", figlio del marchese Guglielmo e della nobile Solestella Conti di Bardi, stato uomo di fiducia dell'imperatore Federico II e Vicario Imperiale. La rocca di Gusaliggio ha fatto da teatro al prologo ed al triste epilogo dell'avventura del celebre condottiero, che qui muore assediato nel 1269. Alcune frazioni meritano particolare attenzione: Mariano, ai piedi dei monti Barigazzo e La Tagliata, dove si possono osservare nuclei rurali che ospitano edifici di interesse storico-architettonico, e Pieve di Gusaliggio, con la pieve di S. Maria Assunta nominata per la prima volta nel XIII secolo. Infine il Museo della Resistenza situato sopra le sede del Municipio a Mormorola, inaugurato nel giorno del 60° anniversario della liberazione della popolazione di Val Mozzola e che racchiude al suo interno tutta la storia di coloro

che hanno combattuto e contribuito alla liberazione della valle. Il museo è aperto al pubblico nei fine settimana e su prenotazione.

NUMERI UTILI

Municipio

Tel. 0525/67114

Carabinieri

Tel. 0525/54120

Assistenza pubblica

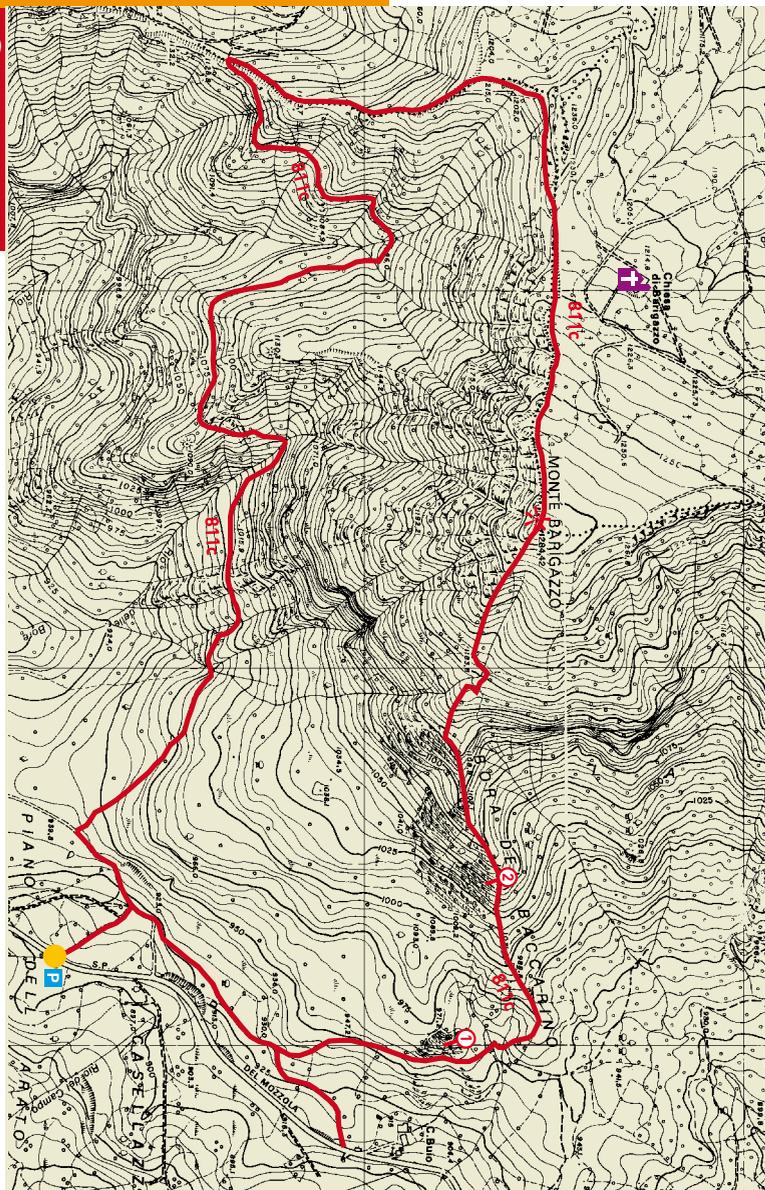
Tel. 0525/54218

Farmacia

Tel. 0525/68476

Pro Loco c/o Municipio

Tel.-Fax 0525/67114



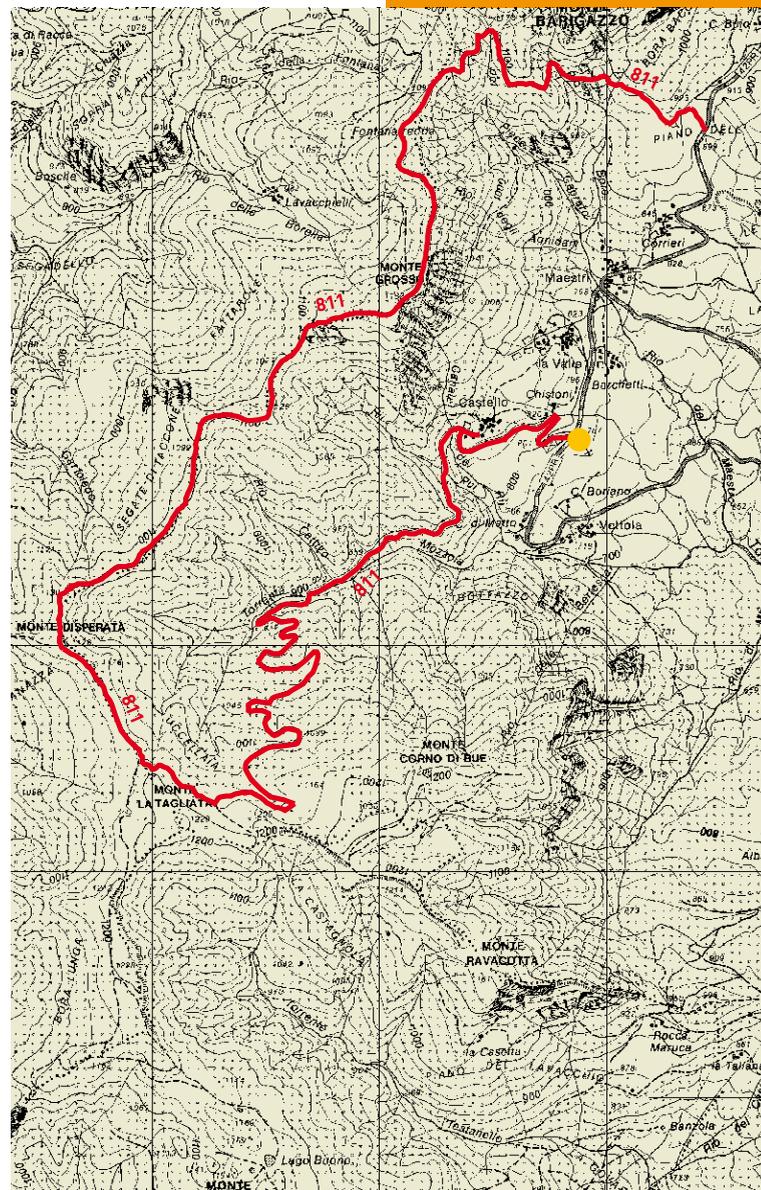
Scala 1: 10,000

Punto di partenza:

Loc. Castellaro

Lunghezza: circa 4,3 km**Tempo di percorrenza (senza soste):**

circa 4 h

Segnavia: bianco e rosso, 811c**Difficoltà:** E

Scala 1: 25,000

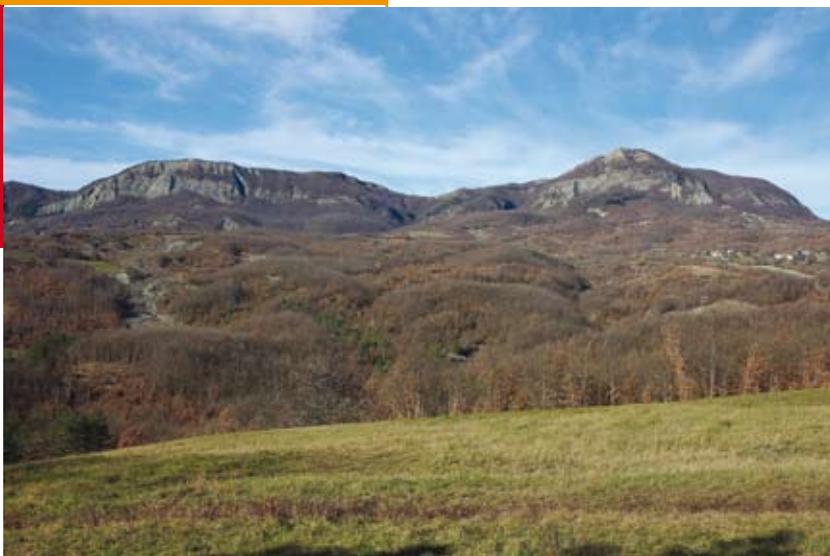
Punto di partenza:

Chiesa di Mariano

Lunghezza: circa 11,8 km**Tempo di percorrenza (senza soste):**

circa 8 h

Segnavia: bianco e rosso, 811**Difficoltà:** E



Descrizione dei percorsi

I due percorsi trekking proposti sono molto suggestivi per i numerosi scorci panoramici e attraversano il crinale del M. Barigazzo (1284m s.l.m.) e M. la Tagliata (1229m s.l.m.) che rappresenta un'area di grande rilevanza geologica e naturalistica. In questa area affiorano, in ampi e spettacolari spaccati naturali, gli strati arenacei della Formazione di Ranzano e le marne di colore grigio prevalente di M. Piano (stop 1). Entrambe queste rocce sono di origine marina e di età compresa tra l'Eocene medio superiore e l'Oligocene basale compresa tra circa 43 e 38 milioni di anni fa. In particolare i banchi arenacei della Formazione di Ranzano (stop 2) si sono formati attraverso l'opera di correnti di torbida (particolare tipo di "frana sottomarina") in bacini marini stretti ed articolati,

Le cime di M. Barigazzo (a destra) e di M. Grosso (a sinistra) viste dalla pieve di Gusaliggio

Sotto, Campanellino (*Leuconium vernum*)



Garofano bosco (*Dianthus monspessulanus*)

dove riversarono grossi volumi di sedimento detritico proveniente dallo smantellamento per erosione della catena Alpi-Appennino in corso di formazione. Lungo gli affioramenti rocciosi si osservano peculiari ambienti rupicoli, su cui cresce una vegetazione specializzata che comprende borragine (*Sedum* spp.), semprevivo maggiore (*Sempervivum tectorum*), sassifraghe (*Saxifraghe* spp.) e la saponaria rossa (*Saponaria ocymoides*), che ravvivano con le loro fioriture la roccia e le fasce detritiche. Queste montagne sono caratterizzate da aree sommitali a scarsa acclività, che spesso si contrappongono a scoscesi affioramenti rocciosi. Alle quote più basse i versanti sono ammantati da tipici boschi misti collinari: querceti a roverella (*Quercus pubescens*)

e rovere (*Quercus petraea*), che crescono preferibilmente lungo i versanti a esposizione meridionale, e boschi di carpino nero, che rivestono quelli a esposizione settentrionale. Nella fascia più elevata si estendono dense faggete (*Fagus sylvatica*). Lungo i versanti che dominano la Val Mozzola si osservano anche estesi castagneti da frutto (*Castanea sativa*). Nel sottobosco di queste formazioni forestali sono moltissime le specie nemorali, che fioriscono nella primavera precoce, come il dente di cane (*Erithronium dens-canis*), i crochi (*Crocus vernus* e *Crocus albiflorus*), il campanellino (*Leuconium vernum*), l'erba trinità (*Hepatica nobilis*) e l'anemone bianca (*Anemone nemorosa*). Tra le numerose orchidee, particolare è la rara orchidea nido d'uccello (*Neottia*

nidus-avis), specie parassita priva di clorofilla di colore giallastro. Alcune di queste specie nemorali colorano anche le praterie che si estendono presso la cima del Barigazzo e di Prato Grande presso M. la Tagliata, dove a primavera più avanzata si notano anche diverse specie di orchidee (*Orchis ustulata* e *Dactylorhiza sambucina*) genziane (*Gentiana cruciata* e *G. kochiana*) e il garofano di bosco (*Dianthus monspessulanus*). Tra le fioriture tardive di fine estate ed inizio autunno citiamo il colchico alpino (*Colchicum alpinum*) e autunnale (*Colchicum autumnalis*), la genziana asclepiadea (*Gentiana asclepiadacea*) e la genziana sfrangiata (*Gentiana ciliata*). Anche la fauna in questi rilievi è assai varia, con numerose specie di uccelli che popolano i boschi e le

radure sommitali frequentate da prispolone (*Anthus trivialis*), saltimpalo (*Saxicola torquata*), codiroso spazzacamino (*Phoenicurus ochrurus*) e dello scricciolo (*Troglodytes troglodytes*). Tra i rapaci è stato segnalato il passaggio dell'aquila reale (*Aquila chrysaetos*). Gli anfibi sono presenti con la bella salamandra pezzata gialla e nera (*Salamandra salamandra*) e la rana temporaria (*Rana temporaria*). Tra i mammiferi numerosi sono i piccoli predatori come la volpe (*Vulpes vulpes*), il tasso (*Meles meles*) e la faina (*Martes foina*), avvistabili occasionalmente all'alba e al crepuscolo. È stato segnalato il transito del lupo (*Canis lupus*).



Orchidea sambucina
(*Dactylorhiza sambucina*)

Il materiale esposto è stato raccolto, offerto e curato dal signore Maurizio Carra esperto conoscitore della storia della resistenza di Valmozzola.

Il Museo è intitolato a memoria di Gianpaolo Larini "Partigiano Gianpaolo" e del suo "gruppo".

L'iniziativa è stata sostenuta economicamente dall'amministrazione

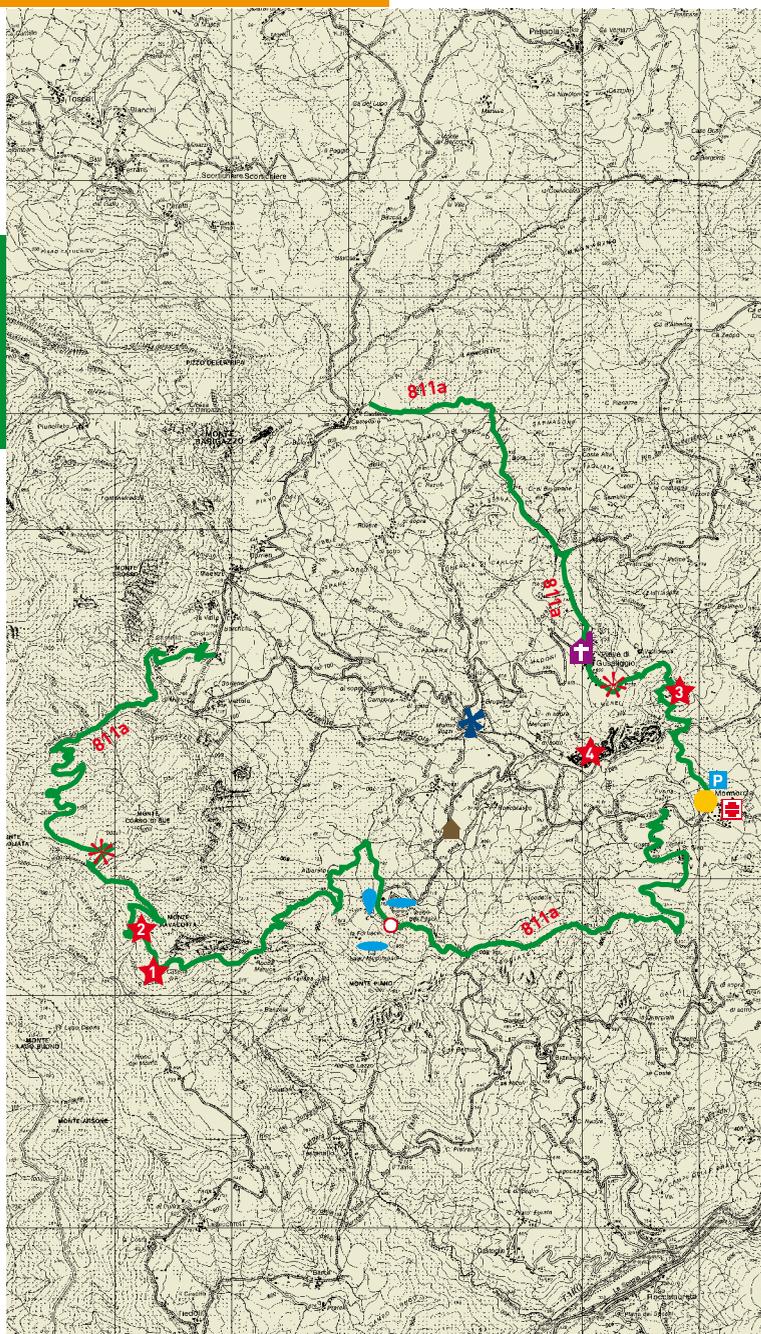
comunale che ne ha condiviso fin dall'inizio l'importanza a favore delle nuove generazioni ed a memoria dell'importante contributo che questa valle a dato alla resistenza.

Il museo può essere visitato negli orari di apertura del comune e su prenotazione al seguente numero di telefono 0525 67114



Il materiale esposto proviene dalla valle del torrente Mozzola.
Foto di Luca Sozzi





Scala 1: 65,000 ★ 1-2 Retict station of *Ilex aquifolium*; 3-4 Ruins

Punti di partenza: Mormorola

Lunghezza: circa 23,4 km

Tempo di percorrenza (senza soste):
circa 7h 30'

Segnavia: bianco e rosso, 811a

Difficoltà: verde

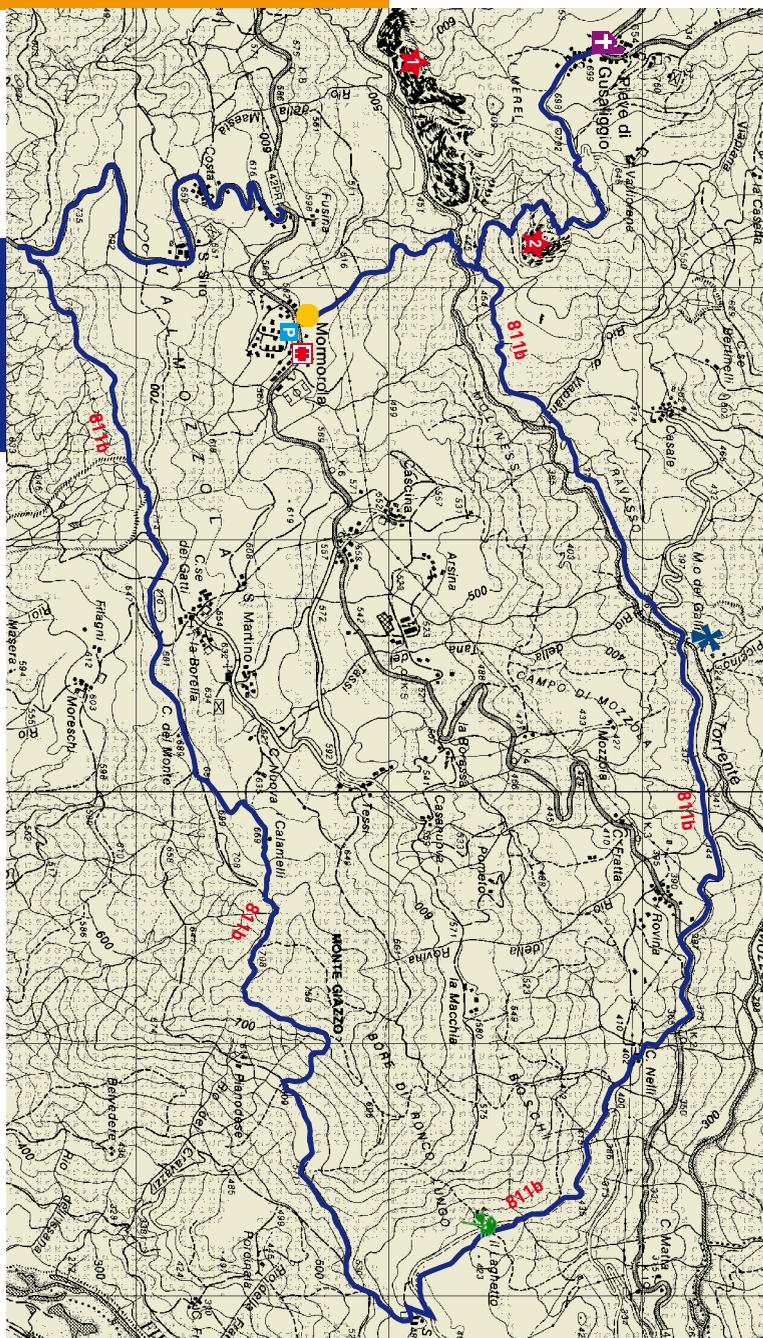
Descrizione del percorso

Si parte da Mormorola e si procede verso il paese di S. Siro fino a raggiungere il Lago dei Pesci tenendo la direzione di marcia per il paese di Rocca Maruca ai piedi del M. Ravacotta. Di notevole interesse, in questo tratto del tracciato, sono alcune stazioni spontanee con popolazioni isolate di agrifoglio (*Ilex aquifolium*) specie relitta della flora Terziaria. Dopo Rocca Maru-

ca inizia un tratto impegnativo in salita, che permette di raggiungere il crinale che conduce a Prato Grande. L'itinerario prosegue in discesa lungo la strada che porta alla località di Castello e successivamente alla pieve di Mariano dove si procede, su strada asfaltata, fino alla località di Castellaro. Da qui si svolta a destra e ci si dirige verso la Pieve di Gusaliggio attraverso una strada sterrata che consente ampie vedute panoramiche sul torrente Mozzola. Dal paese di Gusaliggio si procede in direzione della rocca di Landasio per scendere rapidamente fino al greto del torrente Mozzola e da qui risalire fino a ritornare al punto di partenza.

Il lago dei Pesci.
Sullo sfondo il M. Barigazzo





Scala 1: 30,000 ★ 1 Ruins: Castle of Gusaliggio; 2 Ruins: Castle of Landasio;

Punti di partenza: Mormorola

Lunghezza: circa 16,3km

Tempo di percorrenza (senza soste):
circa 4h

Segnavia: bianco e rosso, 811b

Difficoltà: blu

Descrizione del percorso

Si parte da Mormorola per scendere rapidamente fino al greto del torrente Mozzola e da qui raggiungere e costeggiare il perimetro della cava per proseguire in direzione sud fino a raggiungere l'incrocio con la strada asfaltata che porta al paese di Casale nei pressi del Molino dei Galli. Da qui si pro-

cede sempre su strada asfaltata e, dopo aver attraversato il torrente Mozzola, si giunge nei pressi del paese di Rovina e da qui a Case Nelli e successivamente alla località di Sartore da dove, dopo un tratto in salita di circa 1700m, si prosegue in direzione ovest fino a raggiungere il crinale che separa la Val Taro dalla Val Mozzola nei pressi di Case Calamelli. Da qui, dopo circa 3km, si raggiunge l'incrocio con la strada comunale San Siro - Granara dove si gira a destra e si scende in direzione delle località di San Siro e Costa fino a ritornare al capoluogo di Mormorola.

Il tracciato in località "Il Laghetto", nei pressi del paese di Sartore



Direzione creativa:
Davide Galli

Grafica e impaginazione:
Simona Fulgoni,
Katia Lazzati

Conversione mappe:
Valentina Pontremoli

 **Comunonfo**
progetti

gruppo
 **Comunonfo**
servizi informatici per la comunicazione
www.comu-

Elaborazione contenuti,
revisione testi e traduzioni:

Ophryis s.r.l.

Società di promozione turistica,
culturale ed ambientale
cel. +39-331 5701335
info@dophryis.it - sito: www.ophryis.it

Finito di stampare nel Luglio 2007 presso

Grafitalia,

Via Raffaello Sanzio, 9
Zona Industriale di Mancasale
Reggio Emilia.

Responsabile di produzione
per Grafitalia:
Marcello Bosè

E' vietata la riproduzione parziale o totale, con qualsiasi mezzo
della seguente pubblicazione.